



Roma

Ministero

per i beni e le attività culturali  
e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
Servizio V

A:

Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e  
del mare – Direzione generale per la crescita sostenibile  
e la qualità dello sviluppo  
ex Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale  
([cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it))

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class 34.43.01 Fasc. 19.1.2/2019

Oggetto: [ID\_VIP: 3031] “Rifacimento metanodotto Ravenna – Chieti. Tratto: Recanati – San Benedetto del Tronto – DN 650 (26”), DP 75 bar e opere connesse”.

Procedura: Valutazione di Impatto Ambientale – Art. 23 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: Soc.tà SNAM Rete Gas S.p.A

**Parere tecnico-istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (DG-ABAP)**

E, p.c.

Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro  
([mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it))

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti  
e Paesaggio delle Marche  
([mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it))

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della Direzione Generale ABAP  
([mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it))

Regione Marche  
Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio  
P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali Qualità  
dell'aria e Protezione Naturalistica  
([regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it))

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2019, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione

p. 1



*internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”;*

**VISTO** il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance”* pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2020 e vigente al 5 febbraio 2020;

**VISTO** quanto già disciplinato con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 gennaio 2016, n. 44, recante *“Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell’11 marzo 2016;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all’Arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito *“Direzione Generale ABAP”*);

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*;

**VISTO** il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”*;

**VISTO** che l’allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle *“Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”*;

**CONSIDERATO** quanto descritto nelle suddette *“Specifiche Tecniche”*, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’ex Direzione Generale PBAAC;

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, *“Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”*;

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, *“Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”*;

**CONSIDERATO** che la Società SNAM Rete Gas S.p.A. con nota prot. INGCOS/CENOR/404 del 30/11/2017, acquisita da questa Direzione generale con prot. n.34701 del 13/12/2017, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017, relativa al progetto *“Rifacimento metanodotto Ravenna – Chieti. Tratto: Recanati – San Benedetto del Tronto – DN 650 (26”)*, DP 75 bar e opere connesse”;

**CONSIDERATO** che il progetto in questione consiste nella realizzazione dei seguenti interventi: la rimozione del metanodotto esistente *“Ravenna – Chieti, tratto Recanati - San Benedetto del Tronto, DN 650 (26”)*, MOP 70 bar” della lunghezza di 70,820 km e la sua sostituzione con la posa di una nuova condotta DN 650 (26”) della lunghezza di 76,700 km e di pari diametro; l’adeguamento delle linee secondarie di vario diametro attuato attraverso la dismissione di 34 tubazioni esistenti con uno sviluppo totale di 15,795 km e la realizzazione di 34 nuove linee secondarie per una lunghezza complessiva pari a 16,910 km;

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n.DVA/28826 del 12/12/2017, ha comunicato la procedibilità dell'istanza relativa al progetto;

**CONSIDERATO** che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n.34728 del 13/12/2017, ha richiesto il parere endoprocedimentale di competenza alla Soprintendenza delle Marche e il contributo istruttorio al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP, e alla Soc.tà SNAM di trasmettere la documentazione progettuale in formato digitale anche alla Soprintendenza;

**CONSIDERATO** che la Soc.tà SNAM, con nota prot. INGCOS/CENOR/442 del 21/12/2017, dando seguito alla richiesta di questa Direzione generale, ha trasmettendo la documentazione progettuale anche alla Soprintendenza delle Marche;

**CONSIDERATO** che il giorno 8/2/2018 si è svolta la riunione del Gruppo Tecnico Istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (CTVIA);

**CONSIDERATO** che la Regione Marche, con nota prot. n.530217 de 14/05/2018, ha trasmesso le proprie richieste di integrazioni;

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'ambiente, con nota prot. n.DVA/12315 del 28/05/2018, ha richiesto alla Soc.tà integrazioni alla documentazione già depositata, trasmettendo la nota prot. n.1901 del 18/05/2018 della CTVIA circa la necessità di acquisire chiarimenti e approfondimenti, ricomprendendo anche la richiesta di integrazioni avanzata dalla Regione Marche;

**CONSIDERATO** che la Soc.tà SNAM, con nota prot. INGCOS/CENOR/216/SAV del 21/06/2018, ha richiesto una proroga di 120 giorni per la predisposizione della documentazione integrativa e che il Ministero dell'ambiente con nota prot. n.DVA/17258 del 24/07/2018 ha concesso la proroga richiesta;

**CONSIDERATO** che la Soc.tà SNAM, con nota prot. INGCOS/CENOR/470/SAV del 25/10/2018 acquisita da questa Direzione generale ABAP con prot. n.28460 del 26/10/2018, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, e che la stessa, con nota prot. INGCOS/CENOR/567/DLB del 19/11/2018, è stata inviata anche alla competente Soprintendenza;

**CONSIDERATO** che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n.30372 del 21/11/2018, a seguito delle integrazioni presentate dalla Soc.tà, ha richiesto il parere finale di competenza alla Soprintendenza delle Marche e il contributo istruttorio al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP;

**CONSIDERATO** che il giorno 13/12/2018 si è svolta la riunione del Gruppo Tecnico Istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (CTVIA);

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza delle Marche, con nota prot. n.1964 del 29/01/2019, ha inviato a questa Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale in cui ha espresso le proprie valutazioni di competenza, in particolare per quanto riguarda la tutela archeologica, come qui di seguito riportate:

*<... Presa visione del materiale integrativo fornito dalla Soc.tà Snam, e stanti le risultanze del Documento di valutazione del rischio archeologico, questa Soprintendenza comunica quanto segue.*

*Come richiesto nell'istanza di parere di Codesta Direzione Generale si segnalano le seguenti aree vincolate in corrispondenza o in prossimità delle linee di progetto o dismissione:*

- Tav. 12 – Linea in dismissione (in prossimità): area vincolata con D.M. 13/02/1957 in Loc. Salvano – Fermo (FM);*
- Tav. 12 – Linea in dismissione (in prossimità): area vincolata con D.M. 18/04/1957 in Loc. Salvano – Fermo (FM);*
- Tav. 17 – Linea dismissione (in prossimità): area vincolata con con D.M. 17/05/1979 in Loc. S. Andrea – Cupra Marittima (AP)*
- Tav. 18 – Linea in dismissione (in corrispondenza): area vincolata con D.M. 22/09/1952 in Loc. Contrada S. Martino – Grottammare (AP);*
- Tav. 21 – Linea in dismissione e linea in progetto (in prossimità): area vincolata con D.M. 15/03/1993 e D.M. 06/06/1996 in Loc. Porto D'Ascoli – San Benedetto del Tronto (AP).*

*Per quanto attiene lo specifico aspetto della tutela del patrimonio archeologico, si esprimono le seguenti valutazioni di competenza.*



*Per quanto riguarda l'area sottoposta a tutela archeologica con D.M. 22/09/1952, in loc. Contrada S. Martino di Grottammare (AP), questa Soprintendenza, ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs. 42/2004, ritiene indispensabile che le attività di dismissione da condurre, al fine di verificare la presenza di strutture archeologiche nel sottosuolo in corrispondenza della linea in attività, probabilmente realizzata senza controllo archeologico, siano anticipate da opportune indagini preliminari. Pertanto preliminarmente a qualsiasi attività di cantiere che ricada in quest'area, si richiede di splareare una fascia a cavallo del metanodotto attualmente in esercizio per tutta l'area vincolata di larghezza non inferiore a 8 metri. Lo splareamento, da condurre fino a quota archeologica, sarà sottoposto a continuo controllo archeologico da parte di personale specializzato e condotto per tagli regolari con idoneo mezzo meccanico dotato di benna liscia. In caso di rinvenimenti le successive modalità operative saranno concordate in sede di apposito sopralluogo con personale tecnico-scientifico di questa Soprintendenza.*

*Per quanto riguarda i tratti sottoposti a valutazione ai sensi dell'Art. 25 del D.Lgs. 50 /2016 si condividono in linea di massima le conclusioni e le valutazioni di rischio proposte nel menzionato Documento di valutazione del rischio archeologico prodotto dalla Cooperativa AR/S Archeosistemi e pertanto si richiede che in tutti i tratti sia delle linee in progetto che della linea in dismissione in cui viene evidenziato un gradiente di rischio da "medio" ad "alto" venga attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 ss., art. 25, D.Lgs. 50/2016, che verrà realizzata secondo le indicazioni sotto riportate.*

*Rimane inteso che, in corrispondenza dei tratti di nuova realizzazione da realizzarsi in tunnelling, dovranno essere sottoposti a verifica preventiva i fori di entrata e di uscita della galleria. Fa eccezione l'opera da realizzarsi in loc. Fonte Vecchia di Torre di Palme, Fermo, per la quale si ritiene indispensabile procedere a verificare preliminarmente l'intero pianoro sommitale sul quale sono previste le lavorazioni per lo scavo dall'alto del pozzo.*

*Tuttavia desta non poche preoccupazioni, sia per la fase realizzativa del nuovo tracciato che per la fase di dismissione del precedente condotto, il settore di territorio compreso nei Comuni di Cupra Marittima (AP) e di Grottammare (AP) nello specifico quello posto tra il versante meridionale del torrente Sant'Egidio e il percorso della linea secondaria prevista in comune di Grottammare. (Nuovo in progetto: Km 60 – 63 e 0 – 1,205; tracciato in dismissione: Km 56 – 59).*

*Il territorio in questione è infatti interessato dalla presenza accertata su pianori sommitali prospicienti il mare (San Silvestro, Sant'Andrea, Castelletta, Colle delle Quaglie e Grottammare Cimitero) di settori di abitato e necropoli pertinenti l'antico sito piceno di Cupra. Questi sono stati solo parzialmente indagati agli inizi del secolo scorso (campagne di scavo Dall'Osso anni 1911-1912) ma risultano noti per continui e fortuiti rinvenimenti occasionali, che hanno portato anche all'emanazione di vincoli in prossimità del tracciato in esercizio (D.M. 17/05/1979). Si segnala inoltre che la sella che collega il pianoro di Sant'Andrea con quello di San Silvestro è stata oggetto di una campagna di scavo nel 1988 da parte di questa Soprintendenza che ha portato alla scoperta di parte di un'estesa stipe votiva.*

*Si sottolinea pertanto l'opportunità di prevedere un percorso alternativo per il nuovo tratto in progetto, in grado di evitare questo settore di territorio o che questo venga realizzato con modalità tecnico-operative (immissione di condotte in profondità tramite limitati punti di accesso e uscita) tali da non pregiudicare lo stato di conservazione del deposito archeologico sepolto. In alternativa si richiede di effettuare, quanto prima dopo l'approvazione del progetto definitivo e preliminarmente alle altre aree a rischio evidenziate nel Documento di valutazione del rischio archeologico, indagini archeologiche preventive in estensione con le modalità sotto descritte. Si richiede a questo proposito di stanziare congrue somme nel quadro economico utili alla messa in sicurezza e ai primi interventi di restauro conservativo dei reperti che potrebbero essere portati in luce nello scavo di queste sepolture, tra le più ricche per numero e qualità degli oggetti, di tutto il territorio Ascolano.*

*Si segnala inoltre che la procedura di verifica dovrà inoltre essere attivata nei seguenti tratti, dove le valutazioni di questa Soprintendenza si discostano da quelle proposte nel Documento di valutazione preventiva:*

*Tav. 1 – Linea in progetto da km 1+100 a km 1+300 - Area a rischio "basso" attigua all'area di ricognizione R1;*

*Tav. 1 – Linea di progetto – Tratto non inferiore a m 200 compreso fra C. San Pietro e C. Bonifazi, comparto interessato da maglia centuriale;*



- Tav. 2 – Linea di progetto – Tratto km 5+200 a km 5+500, per dati d’archivio;*
- Tav. 2 – Linea in progetto da km 6+000 a km 6+300 come proiezione sul tracciato del Sito ML 1 – Area individuata come a rischio archeologico nel PRG del comune di Montelupone. La variazione del tracciato in questo punto fa anche aumentare il gradiente di rischio in quanto il nuovo percorso lambisce il sito archeologico;*
- Tav. 2 – Linea in progetto – Area a rischio “basso” compresa fra i siti di ricognizione definiti R2 e R3 – necessità di sottoporre a verifica preventiva i fori di entrata e di uscita della galleria;*
- Tav. 3 – Linea in progetto in prossimità km 9+400 – Tratto di circa m 100 in area a rischio “basso” posta a Nord del sito ID 319991 - Area individuata come a rischio archeologico nel PRG del comune di Potenza Picena;*
- Tav. 3 – Linea in dismissione dal km 9+000 a km 9+300 – Tratto di proiezione parziale sul tracciato del sito ID 204047, parte dell’areale ML 2 che comprende i siti ID 204047 e ID 319994 e relative AF - Area individuata come a rischio archeologico nel PRG del comune di Montelupone;*
- Tav. 6 – Linea in progetto dal km 19+300 al km 19+800 – Comparto interessato da maglia centuriale;*
- Tav. 7 – Linea in progetto e linea in dismissione dal km 21+700 al km 22+000 – Comparto interessato da maglia centuriale;*
- Tav. 7 – Linea in dismissione dal km 22+700 al km 23+000 – Tratto di proiezione sul tracciato di AF 9;*
- Tav. 8 – Linea di progetto dal km 26+400 a km 26+600 a cavallo tra la Via Strada Pescolla e la S.P. Corvese per segnalazione area di frequentazione preistorica (documentazione d’archivio);*
- Tav. 9 – Linea di progetto dal km 30+100 a km 30+400 - Comparto interessato da maglia centuriale;*
- Tav. 9 – Linea di progetto – Prolungamento dell’area definita a rischio “medio” in prossimità del km 31+0000 fino a m 100 oltre l’asse centuriale riportato in cartografia;*
- Tav. 11 – Linea di progetto da km 36+300 a km 36+600 – Comparto interessato da maglia centuriale;*
- Tav. 11 – Linea di progetto da km 38 a km 39+5 – Comparto interessato da numerosi siti di ricognizione;*
- Tav. 12 – Linea di progetto e linea di dismissione da km 38+900 a km 40+000 - Comparto interessato da maglia centuriale e prossimità a siti da ricognizioni;*
- Tav. 12 – Linea di dismissione da km 42+000 a km 42+500 - Comparto interessato da maglia centuriale;*
- Tav. 13 - Linea di progetto da km 43+000 a km 45+200 per presenza in zona di nuclei funerari piceni (ad esclusione del tratto da realizzarsi in galleria);*
- Tav. 13 A – Linea di dismissione da km 47+600 a 47 +700 per la presenza nei pressi della linea di una cisterna romana conservata parzialmente fuori terra;*
- Tav. 16 A – Linea di dismissione da km 56+100 a km 56+200 per la presenza di resti di età romana;*
- Tav. 17 – Linea di progetto e di dismissione da km 58+050 a 58+150 per la presenza di resti di età romana.*

*In tutti i tratti come più sopra individuati si prescrive che vengano realizzate serie di trincee preventive volte a verificare eventuali interferenze di quanto in progetto con strutture e stratigrafie archeologiche eventualmente presenti nel sottosuolo.*

*Per quanto riguarda il settore di territorio compreso nei Comuni di Cupra Marittima (AP) e di Grottammare (AP) nello specifico quello posto tra il versante meridionale del torrente Sant’Egidio e il percorso della linea secondaria prevista in comune di Grottammare (Nuovo in progetto: Km 60 – 63 e 0 – 1,205; tracciato in dismissione: Km 56 – 59) si richiede che le trincee vengano essere disposte perpendicolarmente all’asse di posa ad intervalli non superiori ai 15 metri lineari, avere dimensioni minime di m 10x2 ed essere condotte con mezzo meccanico a benna liscia fino a livelli antropicamente sterili o comunque fino alla profondità massima di progetto. Per quanto riguarda viceversa la linea in dismissione, qualora questa fosse ancora in esercizio, le trincee dovranno essere realizzate a distanza di sicurezza dalla condotta esistente e suddivise in due saggi distinti, uno per ciascun lato, di dimensioni di m 5x2. Analoga rimarrà invece la cadenza ogni 15 metri.*

*Per quanto concerne gli altri tratti delle varie linee di progetto le trincee dovranno essere disposte perpendicolarmente all’asse di posa ad intervalli non superiori ai 25 metri lineari, avere dimensioni minime di m 6x2 ed essere condotte con mezzo meccanico a benna liscia fino a livelli antropicamente sterili o comunque fino alla profondità massima di progetto.*



*Per quanto riguarda viceversa la linea in dismissione, qualora questa fosse ancora in esercizio, le trincee dovranno essere realizzate a distanza di sicurezza dalla condotta esistente e suddivise in due saggi distinti, uno per ciascun lato, di dimensioni di m 3x2. Analoga rimarrà invece la cadenza ogni 25 metri.*

*In tutti i tratti non sottoposti a verifica preventiva dovrà comunque essere garantita assistenza in corso d'opera a cura di personale archeologico specializzato con oneri a carico del committente. In caso di rinvenimento di sepolture dovrà essere assicurata la presenza costante di un antropologo al quale verrà demandata la redazione di schede tafonomiche e in caso di presenza di corredo, di un restauratore.*

*Tanto le attività di indagine preventiva che il controllo in corso d'opera dovranno essere eseguite sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza ed il controllo di personale specializzato con oneri interamente a carico del Committente.*

*Il soggetto incaricato prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori ed avrà cura di redigerne adeguata documentazione tecnico-scientifica, nonché di valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo manuale e di richiedere, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. In caso di rinvenimenti la prosecuzione delle indagini archeologiche sarà concordata con personale tecnico-scientifico di questa Soprintendenza in sede di opportuno sopralluogo.*

*Si sottolinea che tanto le attività di indagine preventiva quanto quelle di scavo, documentazione dei contesti strutturati eventualmente individuati dovranno essere eseguite, tratto per tratto, da personale con specifica preparazione nell'ambito storico-culturale di riferimento, il cui curriculum dovrà essere preventivamente inoltrato a questo Istituto. Si ritiene altresì necessario prevedere la presenza di personale competente e di congrue somme a disposizione previste nel quadro economico per la messa in sicurezza e il restauro d'emergenza di quanto riportato in luce e eventuali indagini e analisi di natura geo-archeologica e archeometrica (restauratori, antropologi, ...).*

*Dovrà essere data preventiva comunicazione del nominativo prescelto nonché della data di avvio dei lavori.*

*Si rammenta l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004, che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).>*

**CONSIDERATO** che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n.4424 del 13/02/2019, ha ritenuto di comunicare alla Soc.tà SNAM le valutazioni della Soprintendenza delle Marche espresse con nota prot. n.1964 del 29/01/2019, indicando alla Soc.tà di prendere contatti con la stessa Soprintendenza al fine di individuare opportune soluzioni progettuali coerenti con il quadro vincolistico esistente e di espletare le indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n.50/2016 così come richiesto dalla stessa Soprintendenza.

**CONSIDERATO** che la Soc.tà SNAM, con nota prot. INGCOS/CENOR/90/TRT del 19/02/2019 acquisita da questa Direzione generale ABAP con prot. n.7192 del 11/03/2019, ha trasmesso, per perfezionare il riscontro alla richiesta di integrazioni, la ulteriore documentazione integrativa afferente allo studio di compatibilità ambientale così denominata "SPC-LA-E-83013 – Studio di Impatto Ambientale – Ulteriori approfondimenti tematici relativi alla richiesta MATTM prot. n.DVA/12315 del 28.05.2018 e relativi Studi specialistici"; che la stessa documentazione, con nota prot. INGCOS/CENOR/122/GRO del 28/02/2019, è stata inviata anche alla competente Soprintendenza; e che il Ministero dell'ambiente con nota prot. n.DVA/5661 del 5/03/2019 ha dato comunicazione in merito alla pubblicazione delle stesse ai fini dell'avvio della consultazione pubblica;

**CONSIDERATO** che il giorno 14/03/2019 si è svolta la riunione del Gruppo Tecnico Istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (CTVIA);

**CONSIDERATO** che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP, con nota prot. n.8364 del 20/03/2019, esaminata la nota della Soprintendenza delle Marche, ha espresso le proprie considerazioni come qui di seguito integralmente riportare:

*<In riferimento all'istanza in oggetto, preso atto del fatto che comunque il collegamento Recanati-San Benedetto del Tronto rientra nel progetto più ampio relativo al rifacimento metanodotto Ravenna-Chieti, lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. 1944 del 29.01.19, acquisita agli atti con prot. 2953 del 30.01.19 e già resa nota al Proponente da codesto Servizio con prot. 4424 del 13.02.19, con la quale la*



*Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche ha espresso le proprie valutazioni di competenza, in particolare per quanto concerne la tutela archeologica.*

*La Soprintendenza, al termine dell'istruttoria «condotta dai Funzionari Archeologi allora competenti per territorio, prodotta in data 06/07/2018» e allegata alla nota in forma di Relazione, «presa visione del materiale integrativo fornito dalla Soc.tà Snam, e stanti le risultanze del Documento di valutazione del rischio archeologico», segnala una serie di criticità.*

*In primo luogo, infatti, si rende noto che «in corrispondenza o in prossimità delle linee di progetto o dismissione» è presente una serie di aree vincolate, ma soprattutto si fa presente la forte problematica relativa al settore compreso tra i comuni di Cupra Marittima (AP) e Grottammare (AP) «sia per la fase realizzativa del nuovo tracciato che per la fase di dismissione del precedente condotto» per cui si «sottolinea pertanto l'opportunità di prevedere un percorso alternativo per il nuovo tratto in progetto, in grado di evitare questo settore di territorio». In alternativa la Soprintendenza chiede «di effettuare, quanto prima dopo l'approvazione del progetto definitivo e preliminarmente alle altre aree a rischio evidenziate nel Documento di valutazione del rischio archeologico, indagini archeologiche in estensione».*

*Per quanto concerne poi la contrada S.Martino di Grottammare, sottoposta a tutela archeologica con D.M. 22.09.1952, la Soprintendenza «ritiene indispensabile che le attività di dismissione da condurre, al fine di verificare la presenza di strutture archeologiche nel sottosuolo in corrispondenza della linea in attività, probabilmente realizzata senza controllo archeologico, siano anticipate da opportune indagini preliminari. Pertanto, preliminarmente a qualsiasi attività di cantiere che ricada in quest'area, si richiede di splatare una fascia a cavallo del metanodotto attualmente in esercizio per tutta l'area vincolata di larghezza non inferiore a 8 metri». Tale splatamento dovrà essere condotto fino a raggiungere la quota archeologica e in caso «di rinvenimenti le successive modalità operative saranno concordate in sede di apposito sopralluogo con personale tecnico» della Soprintendenza.*

*Nel condividere poi in linea di massima le valutazioni presenti nel Documento di valutazione del rischio archeologico, nel quale si propone attivare la procedura di verifica preventiva ai sensi dell'art. 25, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 per «tutti i tratti sia delle linee in progetto che della linea in dismissione in cui viene evidenziato un gradiente di rischio da "medio" ad "alto"», la Soprintendenza chiede che la medesima procedura venga attivata in una serie di 21 tratti, meglio specificati nella nota sopra citata, «dove le valutazioni di questa Soprintendenza si discostano da quelle proposte nel Documento di valutazione preventiva».*

*Per quanto concerne infine i nuovi tratti da realizzarsi in tunnelling, la verifica preventiva dovrà essere posta in atto in corrispondenza dei fori di entrata e di uscita della galleria e sull'intero pianoro sommitale in loc. Fonte vecchia di Torre di Palme (Fermo).*

*Tutto ciò premesso, e vista la notevole criticità relativa ai comuni di Cupra Marittima e Grottammare, la valutazione definitiva dell'opera non può che essere subordinata al riesame del tracciato nel territorio dei comuni sopra citati, oltre che agli esiti delle indagini richieste dalla Soprintendenza territoriale.>;*

**CONSIDERATO** che la Soc.tà SNAM, con nota prot. INGCOS/CENOR/273/GRO del 8/05/2019 indirizzata alla Soprintendenza delle Marche, e per conoscenza a questa Direzione generale, richiamando la nota di questa stessa Direzione generale prot. n.4424 del 13/02/2019 e gli incontri tenutesi con i funzionari della Soprintendenza delle Marche in cui è stato condiviso l'approccio metodologico per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, ha trasmesso la relazione “Programma delle indagini archeologiche dirette” e il relativo allegato “Indagini archeologiche dirette”, e congiuntamente ha trasmesso, a seguito delle modifiche del tracciato, la revisione alla Relazione Tecnica “Documento di valutazione archeologica preventiva (VIArch) e i relativi allegati “Carta del rischio archeologico” e “Carta della visibilità”, volti ad individuare le soluzioni progettuali idonee al rispetto del quadro vincolistico esistente;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza delle Marche, con nota prot. n.13228 del 20/06/2019 ha dato riscontro alla nota della Soc.tà SNAM prot. INGCOS/CENOR/273/GRO del 8/05/2019 e che, con riferimento agli elaborati integrativi e di varianti di progetto relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, ha comunicato quanto qui di seguito integralmente riportato:

*<Facendo seguito alla Vs. nota Prot. INGCOS/CENOR/273/GRO del 08/05/2019, acquisita agli atti di questo Ufficio con Prot. 0010076 in data 15/05/2019, in merito al procedimento in oggetto e con riferimento agli elaborati integrativi e di varianti di progetto relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico,*



*presa visione degli allegati trasmessi, prodotti da AR/S Archeosistemi Società Cooperativa, e considerate le prescrizioni precedentemente espresse con nota della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Servizio V prot. 4424 del 13/02/2019, questa Soprintendenza comunica quanto segue:*

*- si condividono in linea di massima le conclusioni, le valutazioni di rischio e le modalità operative proposte nel menzionato Documento di valutazione del rischio archeologico prodotto dalla Cooperativa AR/S Archeosistemi con le seguenti precisazioni e modifiche:*

*- Tav. 18 (comune di Cupra Marittima), nel tratto compreso tra km 63 e km 63,5 si richiede di trasformare la valutazione del rischio archeologico da basso a medio-alto e, inoltre, nel tratto compreso tra il km 63,5 e il km 64 a rischio medio per la presenza del sito romano di contrada Monti, non riportato nel suddetto Documento di valutazione del rischio archeologico. Si richiede pertanto la conduzione di almeno 6 saggi nel tratto a rischio medio-alto e di eseguire le lavorazioni in regime di sbancamento cauto;*

*- Tav. 19 (comune di S. Benedetto del Tronto), nel tratto compreso tra km 68,5 e km 69,5 si richiede di alzare il gradiente di rischio archeologico da basso a medio, prevedendo di condurre le lavorazioni pertanto in regime di sbancamento cauto;*

*- Come già prescritto in precedente nota, si ribadisce la richiesta di sottoporre a verifica preventiva i fori di entrata e di uscita della galleria in corrispondenza dei tratti di nuova realizzazione da realizzarsi in tunnelling.”>*

Al riguardo, per completezza istruttoria, si richiama il fatto che tale nota è stata acquisita da questa Direzione generale ABAP soltanto in data 23/01/2020 quando, a seguito di una richiesta specifica, la Soprintendenza delle Marche ha provveduto ad una ulteriore trasmissione della stessa in quanto, si deve ritenere per un errore materiale, la nota non risulta giunta via pec nonostante questa Direzione fosse in indirizzo;

**CONSIDERATO** che la Soc.tà SNAM con nota prot. INGCOS/CENOR/444/TRT del 23/07/2019, acquisita da questa Direzione generale ABAP con prot. n.23117 del 22/08/2019, ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa relativa alle ottimizzazioni del tracciato rese necessarie a seguito delle osservazioni pervenute, di quanto condiviso con la Soprintendenza delle Marche circa la tutela archeologica, e delle modifiche richieste nel corso degli incontri con il servizio VIA della Regione Marche; e che il Ministero dell'ambiente, con nota prot. n.DVA/20425 del 2/08/2019, ha comunicato la pubblicazione delle stesse ai fini dell'avvio della consultazione pubblica;

**CONSIDERATO** che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n.24318 del 06/09/2019, richiamando le proprie precedenti note e la ulteriore documentazione integrativa predisposta dalla Soc.tà, ha rinnovato la richiesta di parere finale di competenza alla Soprintendenza delle Marche e di contributo istruttorio al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP;

**CONSIDERATO** che questa Direzione generale ABAP, dopo aver verificato la mancanza agli atti della nota della Soprintendenza delle Marche prot. n.13228 del 20/06/2019 richiamata nella documentazione della Soc.tà, ha richiesto, con nota prot. n.34485 del 25/11/2019, alla Soprintendenza una ulteriore trasmissione unitamente ad un aggiornamento circa gli incontri intercorsi con la Soc.tà SNAM e le modalità con cui le criticità di natura archeologica evidenziate nel precedente parere reso con nota prot. n.1964 del 29/01/2019 fossero state superate con le ottimizzazioni progettuali elaborate dalla Soc.tà;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza delle Marche, con nota prot. n.1249 del 21/01/2020, ha dato riscontro alla richiesta di questa Direzione generale di cui alla nota prot. n.34485 del 25/11/2019, e ha comunicato quanto qui di seguito integralmente riportato:

*<Con riferimento alla richiesta di chiarimento, Vs. Prot. 0034485-P del 25/11/19, acquisita agli Atti con Ns. Prot. 24688 del 27/11/19, in merito al superamento delle criticità di natura archeologica sul progetto in Oggetto evidenziate da questo Ufficio, si comunica quanto segue.*

*Nella Nota 13228 del 20/06/19, indirizzata a SNAM e per conoscenza ai servizi V e II di codesta Direzione Generale, relativa al procedimento in Oggetto, si dava parere in relazione alle ottimizzazioni proposte da SNAM. Infatti con precedente Nota 1964 del 29/01/2019 questa Soprintendenza chiedeva di valutare un percorso progettuale alternativo nel territorio compreso indicativamente tra il Torrente S. Egidio (Comune di Cupra Marittima) e il percorso della linea secondaria prevista nel Comune di Grottammare (KM 60-63), visto l'elevato rischio archeologico di questo tratto di progetto.*

*A seguito degli incontri avvenuti in data 11/03/2019 e in data 06/04/2019, la Società SNAM ha prodotto una variante progettuale e il relativo piano di indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico,*

trasmessa a questo Ufficio con Nota INGCOS/CENOR/273/GRO del 08/05/19. Gli elaborati di progetto recepiscono in gran parte le indicazioni fornite da questo Ufficio per superare le criticità espresse nel tratto di metanodotto sopra citato; infatti gli interventi previsti ricadenti nei pianori di S. Andrea e S. Silvestro, verranno effettuati con modalità tecniche e operative che non prevedono più scavi a cielo aperto. In particolare il tratto compreso tra i Km 61 e 63 verrà realizzato in trenchless e pertanto l'incidenza sul patrimonio archeologico conservato sarà limitata al foro di entrata e di uscita del tunneling, sottoposti comunque ad indagine archeologica preventiva.

Il restante e limitato tratto ad alto rischio archeologico, come indicato nel parere trasmesso con Nota Prot. 13228 del 20/06/19, sarà comunque sottoposto, prima del definitivo nulla osta, alle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico tramite l'esecuzione di sondaggi, richiesti non solo lungo il tratto in trincea a cielo aperto.

Questa Soprintendenza quindi valuta positivamente le ottimizzazioni progettuali proposte da SNAM, trasmesse con Nota INGCOS/CENOR/273/GRO del 08/05/2019, in quanto limitano la possibilità di interferire pesantemente con i depositi archeologici noti nell'area.>

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza delle Marche, con nota prot. n.1987 del 31/01/2020, ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale di competenza, come qui di seguito integralmente riportato:

<In riscontro alla richiesta prevenuta ed acquisita agli atti d'Ufficio in data 25/11/2019 con prot. n. 24688, con la quale codesta Direzione Generale ha richiesto il contributo istruttorio in merito alle procedure relative all'intervento di cui all'oggetto;

Vista la L.R. n.03/2012; Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte III, ed in particolare l'art. 146;

Visto il decreto legislativo 50/2016, recante "Codice degli Appalti", art. 25;

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta e le relative integrazioni;

Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente in:

- realizzazione di nuovo metanodotto, in sostituzione dell'esistente, che da Recanati, si sviluppa fino a San Benedetto del Tronto. Il progetto prevede la posa di una nuova condotta DN 650 (26') della lunghezza di 76,700 km e di pari diametro rispetto al metanodotto esistente "Ravenna — Chieti, tratto Recanati - San Benedetto del Tronto, DN 650 (269, MOP 70 bar" della lunghezza di 70,820 km e di cui è prevista la rimozione, e comporta anche l'adeguamento delle linee secondarie di vario diametro che, prendendo origine da quest'ultimo, garantiscono l'allacciamento al bacino di utenza marchigiano attraversato dalla stessa condotta. Detto adeguamento si attua attraverso la contestuale realizzazione di 34 nuove linee secondarie e la dismissione di 34 tubazioni esistenti.

Considerati i vincoli di tutela paesaggistica, che insistono sull'area in oggetto, ex art. 136 e art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., volti prevalentemente alla tutela dei caratteristici aspetti naturalistici e morfologici del territorio;

Considerato l'elevato potenziale archeologico del territorio regionale;

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza,

**ESPRIME**

ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., in merito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e a quelle ad essa connesse ai sensi della L.R. n. 32/2012, **parere favorevole** in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, **limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato** ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dai provvedimenti di tutela che interessano le aree in oggetto. Tuttavia, al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela, si ritiene che il presente progetto debba essere adeguato attraverso il recepimento delle seguenti indicazioni esecutive:

- nell'attraversamento dei fiumi e/o fossi siano adottate misure cautelative per la salvaguardia dell'ambiente durante la fase esecutiva dei lavori, evitando per quanto possibile interventi e percorrenze all'interno dell'alveo. Siano inoltre presentate tavole progettuali relative ai particolari costruttivi degli attraversamenti con le relative specifiche dei materiali e delle finiture;

- è fatto divieto di abbattimento di alberature di pregio non infestanti; l'eventuale taglio di altre alberature si dovrà limitare allo stretto indispensabile, dovrà essere selettivo e integrato con interventi di compensazione ambientale mediante la messa in opera di esemplari della stessa specie;
- al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico nel rispetto delle caratteristiche peculiari del contesto, nonché ai sensi della normativa vigente (D.P.C.M 12/12/2005 - All. A Relazione Paesaggistica), si prescrive che la realizzazione dei manufatti sia integrata con un progetto di mitigazione a verde, con alberature di notevole impianto, comprendenti alberature ad alto fusto, sempreverdi, autoctone e a rapido accrescimento (es. cipresso, leccio), o con trattamenti superficiali del nuovo edificato e delle recinzioni volti a migliorarne l'impatto finale. In ogni caso le schermature a verde dovranno essere realizzate evitando disposizioni geometriche ed artificiosamente lineari;
- le aree temporanee di cantiere, strade provvisorie e piazzole di stoccaggio, siano realizzate con rispetto delle zone d'insediamento, considerando la futura smobilitazione delle stesse, pertanto siano utilizzati materiali e strutture completamente removibili realizzate con tecniche costruttive reversibile; dovrà essere ripristinato il manto di copertura vegetazionale ante-operam;
- in generale in corrispondenza delle opere di scavo e rinterro dovrà essere ripristinato il profilo originario del terreno.

**Per quanto concerne l'aspetto della tutela del patrimonio archeologico**, si ribadiscono le prescrizioni già comunicate nella nota prot. 13228 del 20/06/2019 qui di seguito riportate:

- si condividono, in linea di massima, le conclusioni, le valutazioni di rischio e le modalità operative proposte nel Documento di valutazione del rischio archeologico prodotto dalla Cooperativa AR/S Archeosistemi con le seguenti precisazioni:
  - Tav. 18 (Comune di Cupra Marittima), nel tratto compreso tra Km 63 e Km 63,5, si richiede di trasformare la valutazione del rischio archeologico da basso a medio-alto e, inoltre, nel tratto compreso tra il Km 63,5 e Km 64, a rischio medio-alto e di eseguire le lavorazioni in regime di sbancamento cauto;
  - Tav.19 (Comune di San Benedetto del Tronto), nel tratto compreso tra Km 68,5 e Km 69,5, si richiede di alzare il gradiente di rischio archeologico da basso a medio, prevedendo di condurre le lavorazioni pertanto in regime di sbancamento cauto;
  - Come già prescritto in precedente nota, si ribadisce la richiesta di sottoporre a verifica preventiva i fori di entrata e di uscita della galleria in corrispondenza dei tratti di nuova progettazione da realizzarsi in tunnelling.>

**CONSIDERATO** che con nota prot. 5235 del 10/02/2020 il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP ha inviato il contributo istruttorio di competenza come qui di seguito integralmente riportato:

*<In riferimento all'istanza in oggetto, lo scrivente Servizio ha esaminato le note prot. 1249 del 21.01.20 e prot. 1987 del 31.01.20, acquisita agli atti con prot. 4156 del 03.02.10, con le quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche ha espresso le proprie valutazioni di competenza.*

*In particolare, per quanto concerne la tutela archeologica, la SABAP delle Marche fa presente che, a seguito della richiesta della Soprintendenza di «valutare un percorso progettuale alternativo nel territorio compreso indicativamente tra il Torrente S. Egidio (Comune di Cupra Marittima) e il percorso della linea secondaria prevista nel Comune di Grottammare (KM 60-63), visto l'elevato rischio archeologico di questo tratto del progetto», il Proponente ha prodotto una variante progettuale che recepisce in buona misura le indicazioni fornite dalla Soprintendenza stessa. Di conseguenza «il tratto compreso tra i Km 61 e 63 verrà realizzato in trenchless e pertanto l'incidenza sul patrimonio conservato sarà limitata al foro di entrata e di uscita del tunneling, sottoposti comunque ad indagine archeologica preventiva».*

*Per quanto concerne «il restante e limitato tratto ad alto rischio archeologico», la Soprintendenza ribadisce quanto già prescritto con la nota prot. 13229/19, e cioè che esso «sarà comunque sottoposto, prima del definitivo nulla osta, alle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico tramite l'esecuzione di sondaggi, richiesti non solo lungo il tratto in trincea a cielo aperto».*

*Si chiede infine che nei tratti compresi tra il km 63 e il 64 e tra il km 68.5 e 69.5 il gradiente del rischio archeologico venga trasformato rispettivamente da basso a medio-alto e da basso a medio «prevedendo di condurre le lavorazioni in regime di sbancamento cauto».*

*Prendendo atto delle valutazioni della Soprintendenza territoriale, sulla base delle quali si può autorizzare la prosecuzione della progettazione, si resta in attesa degli esiti delle indagini richieste.>*

**VISTE** le Osservazioni del pubblico così come rese disponibili alla consultazione sul sito dedicato del Ministero dell'Ambiente;

**VISTO** che la Regione Marche ha espresso il proprio parere con Decreto n. 111/VAA del 30/05/2019;

**VISTO E CONSIDERATO** che la Commissione CTVIA del Ministero dell'Ambiente ha concluso la propria istruttoria rilasciando il parere n. 3155 del 25/10/2019, così come pubblicato sul sito dedicato del Ministero dell'Ambiente;

**RITENUTO** che la documentazione presente agli atti consente di esprimere le valutazioni di competenza in coerenza con quanto indicato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dal D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

### QUESTA DIREZIONE GENERALE

esprime **parere favorevole di massima** circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A. con nota prot. INGCOS/CENOR/404 del 30/11/2017 relativa al progetto "Rifacimento metanodotto Ravenna – Chieti. Tratto: Recanati – San Benedetto del Tronto – DN 650 (26")", DP 75 bar e opere connesse", **a condizione che siano rispettate le prescrizioni dalla n.1 alla n. 20 sotto elencate, fermo restando che, all'esito della campagna di indagini archeologiche preventive, il progetto potrà subire variazioni anche significative.**

**Ambito di applicazione prescr. nn. 1, 3, 4, 5:** componenti/patrimonio culturale: beni culturali

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM (fase propedeutica alla progettazione esecutiva)

**Ambito di applicazione prescr. n. 2:** componenti/patrimonio culturale: beni culturali

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM (fase propedeutica alla progettazione esecutiva) e CORSO D'OPERA

**Verifica di ottemperanza:** MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche

1. Ai sensi dell'art.25, c. 8 ss., del D.Lgs. 50/2006 dovranno essere eseguiti saggi archeologici preventivi volti a verificare eventuali interferenze con strutture e stratigrafie archeologiche eventualmente presenti nel sottosuolo. A riguardo, si prescrive che tale procedura sia attivata per tutti i tratti, sia delle linee in progetto che della linea in dismissione, in cui viene evidenziato un gradiente di rischio archeologico da "medio" ad "alto". La valutazione del rischio archeologico, il piano delle indagini e le modalità di intervento dovranno essere concordate con la competente Soprintendenza.
2. Per quanto riguarda la modifica apportata al progetto per superare le criticità archeologiche nell'area dei comuni di Cupra Marittima e Grottammare, fermo restando che il tratto tra il km 61 e 63 verrà realizzato in trenchless: il restante e limitato tratto ad alto rischio archeologico, come da nota della competente Soprintendenza prot. 13228/19, «sarà comunque sottoposto, prima del definitivo nulla osta, alle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico tramite l'esecuzione di sondaggi, richiesti non solo lungo il tratto in trincea a cielo aperto»; nei tratti compresi tra il km 63 e il 64 e tra il km 68.5 e 69.5 il gradiente del rischio archeologico sia trasformato rispettivamente da basso a medio-alto e da basso a medio «prevedendo di condurre le lavorazioni in regime di sbancamento cauto».
3. In corrispondenza dei tratti di nuova realizzazione da realizzarsi in tunnelling, ai sensi dell'art.25, c. 8 ss., del D.Lgs. 50/2006, dovranno essere sottoposti a verifica preventiva i fori di entrata e di uscita della galleria. Fa eccezione l'opera da realizzarsi in loc. Fonte Vecchia di Torre di Palme, Fermo, per la quale si dovrà procedere a verificare preliminarmente l'intero pianoro sommitale sul quale sono previste le lavorazioni per lo scavo dall'alto del pozzo.
4. Prevedere nel quadro economico lo stanziamento di congrue somme per la messa in sicurezza e per i primi interventi di restauro conservativo dei reperti eventualmente rinvenuti, e per eventuali indagini e analisi di natura geo-archeologica e archeometrica da condursi da parte di personale competente (restauratori, antropologi, ecc.)
5. Si dovrà provvedere a comunicare alla Soprintendenza competente per territorio, con congruo anticipo (almeno 15 giorni), il nominativo della società incaricata per le attività archeologiche e la data prevista per l'inizio dei lavori.

**Ambito di applicazione prescr. n. 6:** componenti/patrimonio culturale: beni culturali

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM (fase precedente l'avvio dei lavori)

**Verifica di ottemperanza:** MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche

6. Per quanto riguarda i tratti che ricadono in area sottoposta a tutela archeologica con D.M. 22/09/1952, in loc. Contrada S. Martino di Grottammare (AP), ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs. 42/2004, si prescrive che le attività di dismissione da condurre, al fine di verificare la presenza di strutture archeologiche nel sottosuolo in corrispondenza della linea in attività, probabilmente realizzata senza controllo archeologico, siano anticipate da opportune indagini preliminari. Pertanto, preliminarmente a qualsiasi attività di cantiere che ricada in quest'area, si dovrà splateare una fascia a cavallo del metanodotto attualmente in esercizio per tutta l'area vincolata di larghezza non inferiore a 8 metri. Lo splateamento, da condurre fino a quota archeologica, sarà sottoposto a continuo controllo archeologico da parte di personale specializzato e condotto per tagli regolari con idoneo mezzo meccanico dotato di benna liscia. In caso di rinvenimenti le successive modalità operative saranno concordate in sede di apposito sopralluogo con personale tecnico-scientifico della competente Soprintendenza.

**Ambito di applicazione prescr. n. 7:** componenti/patrimonio culturale: beni culturali

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** CORSO D'OPERA

**Verifica di ottemperanza:** MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche

7. In tutti i tratti non sottoposti a verifica preventiva dovrà comunque essere garantita assistenza in corso d'opera a cura di personale archeologico specializzato con oneri a carico del committente. In caso di rinvenimento di sepolture dovrà essere assicurata la presenza costante di un antropologo al quale verrà demandata la redazione di schede tafonomiche e in caso di presenza di corredo, di un restauratore.

**Ambito di applicazione prescr. nn. 8-11:** componenti/patrimonio culturale: beni culturali

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM e CORSO D'OPERA

**Verifica di ottemperanza:** MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche

8. Tutte le attività di indagine preventiva, di scavo e di documentazione dei contesti strutturati eventualmente individuati dovranno essere eseguite, tratto per tratto, da personale con specifica preparazione nell'ambito storico-culturale di riferimento, il cui curriculum dovrà essere preventivamente inoltrato alla competente Soprintendenza.
9. Le attività di indagine preventiva e il controllo in corso d'opera dovranno essere eseguite sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza e a cura di personale archeologico specializzato con oneri interamente a carico del Committente. Il soggetto incaricato prenderà accordi preventivi con la competente Soprintendenza per lo svolgimento dei lavori ed avrà cura di redigerne adeguata documentazione tecnico-scientifica, nonché di valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo manuale e di richiedere, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. In caso di rinvenimenti la prosecuzione delle indagini archeologiche sarà concordata in sede di apposito sopralluogo con personale tecnico-scientifico della competente Soprintendenza.
10. Durante tutte le fasi, per le attività di carattere archeologico, si dovrà preventivamente comunicare alla Soprintendenza competente per territorio, con congruo anticipo (almeno 15 giorni), il nominativo della società incaricata e la data prevista per l'inizio dei lavori.
11. Durante tutte le fasi, resta fermo l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004 che prevedono, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).

**Ambito di applicazione prescr. nn. 12-15:** componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva)

**Verifica di ottemperanza:** MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche

12. Relativamente agli attraversamenti dei fiumi e/o fossi, siano adottate misure cautelative per la salvaguardia dell'ambiente, curando già in fase progettuale di limitare allo stretto indispensabile gli interventi e le percorrenze all'interno dell'alveo; siano elaborate tavole progettuali relative ai particolari costruttivi degli attraversamenti con le relative specifiche dei materiali e delle finiture.

13. Relativamente agli interventi su alberature, fermo restando il divieto di abbattimento di alberature di pregio non infestanti, l'eventuale taglio di altre alberature si dovrà limitare allo stretto indispensabile, dovrà essere selettivo e integrato con interventi di compensazione ambientale mediante la messa in opera di esemplari della stessa specie.
14. Relativamente alla realizzazione di manufatti, al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico nel rispetto delle caratteristiche peculiari del contesto, nonché ai sensi della normativa vigente (D.P.C.M 12/12/2005 - All. A Relazione Paesaggistica), si prescrive che la realizzazione dei manufatti sia integrata con un progetto di mitigazione a verde, con alberature di notevole impianto, comprendenti alberature ad alto fusto, sempreverdi, autoctone e a rapido accrescimento (es. cipresso, leccio), o con trattamenti superficiali del nuovo edificato e delle recinzioni volti a migliorarne l'impatto finale. In ogni caso le schermature a verde dovranno essere realizzate evitando disposizioni geometriche ed artificiosamente lineari.
15. Relativamente alle aree temporanee di cantiere, strade provvisorie e piazzole di stoccaggio, queste siano realizzate con rispetto delle zone d'insediamento, considerando la futura smobilitazione delle stesse, pertanto siano utilizzati materiali e strutture completamente removibili realizzate con tecniche costruttive reversibili.

**Ambito di applicazione prescr. nn. 16-17:** componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** CORSO D'OPERA

**Verifica di ottemperanza:** MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche

16. Relativamente agli attraversamenti dei fiumi e/o fossi siano adottate anche durante la fase esecutiva dei lavori misure cautelative per la salvaguardia dell'ambiente curando di limitare il più possibile interventi e percorrenze all'interno dell'alveo.
17. Relativamente agli interventi su alberature, è fatto divieto di abbattimento di alberature di pregio non infestanti; l'eventuale taglio di altre alberature si dovrà limitare allo stretto indispensabile, dovrà essere selettivo e integrato con interventi di compensazione ambientale mediante la messa in opera di esemplari della stessa specie.

**Ambito di applicazione prescr. nn. 18-20:** componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** POST OPERAM

**Verifica di ottemperanza:** MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche

18. A seguito degli interventi su aree temporanee di cantiere, strade provvisorie e piazzole di stoccaggio dovrà essere ripristinato il manto di copertura vegetazionale ante-operam.
19. In corrispondenza delle opere di scavo e rinterro dovrà essere ripristinato il profilo originario del terreno.
20. L'impianto e la messa a dimora di specie arboree e arbustive dovrà evidenziare il loro completo attecchimento.

Il funzionario responsabile  
Arch. Maria Teresa Idone



Il Dirigente del SERVIZIO V  
Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE  
(Arch. Federica GALLONI)

